Laghi

«Sentiero del donatore» al parco 16 alberi ricordano gesti d'amore

Grumello. Per i 50 anni dell'Aido, ciliegi selvatici e targhe in memoria di chi ha donato organi e tessuti. Domenica la cerimonia inaugurale

GRUMELLO DEL MONTE
FRANCESCO FERRARI

Sedici alberi di ciliegio selvatico per far radicare, nella terra e nella memoria di una comunità, il gesto d'amore supremo: la donazione degli organi. Sarà l'inaugurazione del nuovo «Sentiero del donatore», al parco del Rillo, il cuore pulsante delle celebrazioni per il 50° di fondazione dell'Aido di Grumello del Monte. Un traguardo storico che intreccia il ricordo dei concittadini che hanno ridato la vita al prossimo con la storia del gruppo guidato oggi da Giovanni Varinelli.

Il percorso monumentale nel parco cittadino nasce da un'idea del presidente, condivisa con l'associazione e avallata con commozione dalle famiglie dei donatori. Davanti a ciascuna delle 16 piante un cippo con una targa ricorderà il nome di chi ha compiuto la scelta di donare. Un simbolo vivo e potente: la vita che germoglia di nuovo, esattamente come avvenuto attraverso il loro gesto altruista.

Un tratto del nuovo «Sentiero del donatore», che verrà inaugurato domenica

Una storia di generosità che a Grumello affonda le radici ben prima della nascita ufficiale del gruppo. «Il nostro primo donatore fu Giuseppe Rossi, grumellese emigrato a Milano, che donò le cornee già nel 1954, quando ancora l'Aido non esisteva e i prelievi venivano eseguiti a domicilio dal professor Paganoni», ricorda Aldo Pezzotta, fondatore e presidente onorario. «Poi toccò al giovane carabiniere Giuseppe Belotti, a cui intitolammo il labaro, e via via agli altri 14 concittadini che negli anni hanno donato organi e tessuti». A completare l'elenco ci sono Severa Gavazzeni, Emilia Peletti, Luigi Silini, Gianfranco Ceroni, Maria Santini, Ulisse Pigolotti, Luca Ravelli, Rosa Toti, Tarcisio Gavazzeni, Guido Signorelli, Seema Rana, Maurizio Scalari, Angelo Caldara, Giuseppe Ravelli.

A ricucire mezzo secolo di impegno è proprio Pezzotta, colonna portante del volontariato locale. «Cinquant'anni fa ero un giovane donatore quando l'allora presidente dell'Avis mi consegnò uno scatolone con le schede di pochi iscritti chiedendomi di andare avanti. Nel 1976 fondammo l'Aido insieme al primo presidente provinciale Ugo Buelli. Da lì è nato un binomio indissolubile tra Avis e Aido che ha portato a traguardi straordinari». Tra questi, la sede di via Borlino (inaugurata nel 1994), la lapide con il registro dei donatori al cimitero realizzata dall'architetto Carlo Previtali e le celebri nove «Camminate del Ricordo»: quasi tremila chilometri percorsi a staffetta in tutta Italia con la fiaccola sempre accesa per diffondere la cultura della donazione. Oggi l'Aido di Grumello conta oltre 650 iscritti, affiancati dai 350 donatori dell'Avis.

Il programma della giornata di celebrazioni di domenica prevede alle 8 il ritrovo delle delegazioni nella sede di via Borlino. Alle 8,45 il corteo si muoverà verso il Parco del Rillo per il taglio del nastro e la benedizione del «Sentiero del donatore». Alle 10, in parrocchia, verrà celebrata la Messa, durante la quale verranno accesi 16 ceri per ricordare la presenza spirituale dei donatori. Le celebrazioni si sposteranno poi alle 11 al cinema Aurora per i discorsi commemorativi alla presenza delle autorità locali, della Giunta comunale, dei rappresentanti provinciali Aido e dei gruppi del territorio, seguiti dalla consegna degli attestati di benemerenza ai familiari dei 16 donatori. Un rinfresco finale in oratorio suggellerà la giornata di festa e di memoria.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una fiaccolata e in oratorio cena condivisa fanno comunità

San Paolo d'Argon

Una serata dedicata alla comunità, alla condivisione e alla solidarietà. È in programma venerdì a San Paolo d'Argon la quinta edizione della «Fiaccolata dei cuori dai mille colori» organizzata dall'associazione «Tutte per una, una per tutte» in collaborazione con la parrocchia.

Il ritrovo è fissato alle 18,30 in piazza Don Cortesi, da dove prenderà il via un percorso per le vie del paese, tra storie, incontri e testimonianze. Un viaggio simbolico illuminato dalle fiaccole, pensato per rafforzare il senso di comunità. Il filo conduttore dell'iniziativa è racchiuso nello slogan «Ogni colore racconta una storia, insieme disegniamo una comunità». Un invito a riconoscere il valore delle differenze e dei piccoli gesti quotidiani capaci di creare legami.

Al termine della manifestazione, l'appuntamento proseguirà in oratorio con un momento conviviale aperto ai partecipanti. Chi vorrà potrà contribuire portando qualcosa da condividere: il cibo potrà essere consegnato in oratorio già dalle 15. Per informazioni è possibile contattare il numero 329.3865217.

Mo. Ar.

«L'ape che cura» conquista la Festa dell'uva e dei fiori

Il gruppo vincitore della sfilata dei carri allegorici FOTO SAN MARCO

Foresto Sparso

Grande successo di pubblico per la manifestazione, tornata ad animare il paese dopo un anno di pausa

«L'ape che cura» ha vinto la 47ª edizione della Festa dell'uva e dei fiori di Foresto Sparso. Al secondo posto si è classificato il «Carro del Mistone», mentre «Foresto incantato» ha conquistato il terzo gradino del podio. Dieci i carri allegorici che domenica hanno preso parte alla sfilata.

Il vero protagonista della giornata è stato però il pubblico. Lungo il percorso si è riversato praticamente l'intero paese, al quale si sono aggiunti visitatori dai centri vicini. Una partecipazione che ha restituito alla festa, tornata dopo un anno di pausa, l'atmosfera delle grandi occasioni.

Per consentire lo svolgimento della sfilata la strada nella zona dei Tremellini è stata chiusa al traffico e presidiata dai carabinieri della stazione di Sarnico e dalla Protezione civile locale.

La giornata ha coronato una settimana di festa nell'area di via Bonini, promossa dalla Pro loco con il sostegno del Comune. Tra gli appuntamenti, anche il convegno di Confagricoltura dedicato all'«Intelligenza artificiale al servizio delle aziende agricole», accanto alle serate musicali e conviviali.

Uva e fiori richiamano del resto attività che per molti anni hanno segnato l'economia di Foresto Sparso e dato lavoro a numerose famiglie. Una tradizione che continua a rappresentare un momento di forte aggregazione per il paese.

«Siamo molto soddisfatti – commenta il presidente della Pro loco, Nicola Bezzi –. Dopo la pausa dello scorso anno volevamo riportare questa manifestazione al centro della vita del paese e la risposta del pubblico è stata davvero importante». Soddisfatto anche il sindaco Carlo Ponti: «La Festa dell'uva e dei Fiori appartiene alla storia di Foresto Sparso. Vedere così tanta gente lungo le strade conferma quanto questo appuntamento sia ancora sentito dalla nostra comunità».

Un successo che ha premiato soprattutto la voglia di ritrovarsi e di vivere insieme una tradizione che continua ad avere un posto importante nella vita del paese.

Mario Dometti

Giovani da 21 Paesi al Nanochemistry Camp, con Giordani

Iseo

C'è anche la bergamasca Silvia Giordani, a cui Sergio Mattarella ha assegnato l'onorificenza dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, tra i docenti del Nanochemistry Camp 2026, la scuola estiva internazionale in chimica e fisica che riunisce a Iseo giovani scienziati provenienti da tutto il mondo. In programma fino a sabato , l'iniziativa si concentra sulla nanochimica e sulle sue molteplici applicazioni; tra gli ospiti, spicca Jean-Pierre Sauvage, premio Nobel per la Chimica 2016 e professore emerito dell'Università di Strasburgo.

Insieme a James Fraser Stoddart e a Bernard Lucas Feringa, è stato il primo a realizzare macchine molecolari sintetiche, aprendo la strada alla manipolazione delle singole molecole. «Intuizioni e scoperte fondamentali per le nanotecnologie del presente e del futuro – è stato spiegato ieri a Iseo, dove i partecipanti hanno mostrato ai docenti i poster con le proprie ricerche di dottorato - dai nanosistemi per la medicina, capaci di veicolare farmaci nel corpo umano con precisione subcellulare, ai materiali intelligenti per l'energia e l'ambiente, fino all'hardware molecolare e quantistico che potrebbe aprire nuove prospettive per l'informatica e l'intelligenza artificiale».

Alcuni partecipanti

All'iniziativa, promossa congiuntamente da Fondazione I.S.E.O., Università degli Studi di Brescia e Università e giunta quest'anno alla terza edizione, partecipano una quarantina di giovani provenienti da 21 Paesi diversi, tra cui Botswana, Iran, Mongolia, Pakistan, Sri Lanka. La bergamasca Silvia Giordani, docente alla Dublin City University, proporrà una lezione focalizzata sulle applicazioni biomediche dei nanomateriali. Accanto a lei e a Sauvage, salirà in cattedra un panel di scienziati di fama internazionale.

Come da tradizione, giovedì verrà proposto un appuntamento aperto a tutto il pubblico: alle 18,30 (prenotazione richiesta su www.istiseo.org) le cantine Guido Berlucchi di Corte Franca ospiteranno la lezione intitolata «L'invasione silenziosa. Viaggio nel mondo delle microplastiche, fuori e dentro di noi» tenuta da Stefania Federici, professoressa associata di Fondamenti Chimici delle Tecnologie all'Università degli Studi di Brescia. «Dall'acqua in bottiglia agli organi del nostro corpo – spiegano gli organizzatori - le microplastiche sono ormai ovunque. Ma mentre in tutto il mondo si rincorrono notizie allarmistiche, cosa dice realmente la scienza? Dopo aver coordinato progetti di ricerca internazionali, la professoressa Federici porterà il pubblico dietro le quinte della ricerca per capire come si misura l'invisibile, quali pericoli sono reali e cosa resta da scoprire». Il tema riguarda da vicino anche il lago di Iseo dove le microplastiche sono presenti da tempo ma non sono mai state studiate in maniera approfondita, se non per i campionamenti eseguiti negli anni scorsi da Legambiente.

Giuseppe Arrighetti

VkVSlyMjZDgxYTc4ZmMtZjg2OS00NTY4LWExMzYtZTJkMzQ4YmFmMjUxIyMjYWIzMTQwODMtN2ZlYi00YTMwLTliNzctMDc1ZThjNjI5NjY5IyMjMjAyNi0wOS0yM1QxMTo0MzoxNyMjI1ZFUg==